



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Comitato Pagamenti **I**talialia



RAPPORTO SULLE OPERAZIONI DI PAGAMENTO FRAUDOLENTE IN ITALIA – Il semestre 2025

Luglio 2026

Indice

Sintesi	2
1. Le operazioni fraudolente per strumento di pagamento	4
1.1 Le principali evidenze	4
1.2 Focus - Bonifici SEPA: istantanei vs. ordinari	6
1.3 Prospettiva geografica delle operazioni fraudolente	7
1.4 Le operazioni fraudolente per canale di utilizzo degli strumenti di pagamento	9
2. Le principali tipologie di frode.....	10
2.1 Le tipologie di frode per canale di pagamento	11
3. Il ruolo dell'autenticazione forte del cliente	12
3.1 Utilizzo della SCA nei pagamenti elettronici.....	12
3.2 Sicurezza nelle operazioni con e senza SCA	14
3.3 Utilizzo delle esenzioni dalla SCA.....	15
4. Le perdite da frode per portatore di responsabilità.....	18

Il rapporto è stato redatto da Guerino Ardizzi, Daniele Figoli, Michele Mascioli, Andrea Nobili e Serena Palazzo del Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio della Banca d'Italia

Sintesi

Il Rapporto fornisce un aggiornamento dell'analisi dei principali indicatori sulla sicurezza dei pagamenti digitali al dettaglio in Italia, realizzato sulla base delle segnalazioni semestrali dei prestatori di servizi di pagamento (PSP) relative alle frodi sui diversi strumenti elettronici. Per frode si intende un'operazione effettuata senza il consenso del titolare (cd. operazione "non autorizzata" o "disconosciuta") oppure conseguente a una manipolazione a suo danno da parte del frodatore (cd. "manipolazione del pagatore").

Sebbene l'incidenza delle frodi sia limitata rispetto al totale delle transazioni e le perdite per gli utenti siano in molti casi mitigate dai meccanismi di tutela previsti dalla normativa, la prevenzione e la riduzione dei rischi restano priorità per le Autorità di sorveglianza europee, per garantire l'integrità dei sistemi di pagamento al dettaglio.

Le operazioni fraudolente sono analizzate su base semestrale e distinte per strumento di pagamento elettronico (bonifici, carte, moneta elettronica) e prelievi da ATM, canale di utilizzo delle carte e della moneta elettronica (transazioni su POS fisico, e-commerce), prospettiva geografica (nazionale, transfrontaliera), tipologia del fenomeno (frodi non autorizzate, da manipolazione), tecnologia di autenticazione del cliente (forte, altro), ripartizione delle perdite tra i soggetti coinvolti nell'operazione di pagamento (cliente e PSP)¹.

Le principali evidenze relative al secondo semestre 2025 indicano che:

- Il **tasso di frode**, calcolato come rapporto tra operazioni fraudolente e totale dei pagamenti, **rimane nel complesso molto contenuto: 10 casi fraudolenti ogni centomila operazioni (0,010% in numero) e 3 euro ogni centomila euro transati (0,003% in valore)**.
- Permangono **differenze significative tra i diversi strumenti di pagamento**. Il tasso di frode è:
 - rimasto stabile ed estremamente basso nel caso dei **bonifici** (2 euro ogni 100.000 euro transati, 0,002% in valore; 4 casi fraudolenti ogni 100.000 operazioni, 0,004% in numero) e dei **prelievi da ATM** (10 euro ogni 100.000 euro transati, 0,010% in valore; 5 casi ogni 100.000 operazioni, 0,005% in numero);
 - più elevato ma in apprezzabile riduzione rispetto al semestre precedente per gli strumenti di **moneta elettronica**, tra i quali rientrano le carte prepagate (24 euro ogni 100.000 euro transati, pari a 0,024% in valore, da 0,033; 18 casi fraudolenti ogni 100.000 operazioni, pari a 0,018% in numero, da 0,030%), e per le **carte di debito e di credito** (17 euro ogni 100.000 euro transati, pari a 0,017% in valore, da 0,019%; 9 casi ogni 100.000 operazioni, pari a 0,009% in numero, da 0,011%).
- Il tasso di frode relativo ai **bonifici SEPA istantanei** è rimasto sensibilmente superiore a quello dei **bonifici ordinari** (0,028% in valore e 0,012% in numero contro 0,002% sia in valore sia in numero) **ma in significativa riduzione rispetto al semestre precedente (-38%) e allo stesso periodo del 2024 (-53%)**. A tale risultato avrebbero contribuito il rafforzamento delle misure di prevenzione e di sensibilizzazione della clientela attuate dai PSP a fronte dell'entrata in vigore dell'*Instant Payment Regulation* (IPR) che, tra le altre cose, ha obbligato i PSP ad adottare dal 9 ottobre 2025 il servizio di verifica dell'IBAN del beneficiario al quale il pagatore intende inviare un bonifico (cd. *Verification of Payee*, VOP)².

¹ Le definizioni degli aggregati contenute nel Rapporto sono in linea con le indicazioni del Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione Europea che integra la PSD2 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente. I dati sono soggetti a possibili rettifiche da parte degli enti segnalanti sottoposti ad analisi di qualità volte a garantire una maggiore affidabilità nell'interpretazione delle dinamiche osservate.

² L'IPR, Regolamento (UE) 2024/886, è entrato in vigore il 9 gennaio 2025.

- Riflettendo i diversi casi d'uso degli strumenti di pagamento, **l'importo medio delle frodi rimane più elevato per i bonifici SEPA ordinari (€5.509) e istantanei (€1.850)**, rispetto ai prelievi da ATM (€505), ai pagamenti con carte (€80) e a quelli con moneta elettronica (€41).
- **Le operazioni "a distanza" (e-commerce) restano più esposte alle frodi di quelle "non a distanza" (POS fisico)**, ma **il divario si è ridotto rispetto al semestre precedente**. Il tasso di frode sul valore delle operazioni e-commerce è sceso a 0,060% per le carte e a 0,039% per la moneta elettronica; quello sul valore delle operazioni al POS fisico è stabile sia nel comparto delle carte (0,006%) sia in quello della moneta elettronica (0,008%). Evidenze analoghe si osservano per i tassi di frode calcolati sul numero di transazioni.
- **Le operazioni transfrontaliere continuano a presentare un'incidenza di frodi ben più elevata di quelle domestiche**, soprattutto nel caso delle carte di pagamento e della moneta elettronica. In particolare, sebbene le operazioni verso Paesi situati fuori dallo Spazio Economico Europeo (SEE) rappresentino circa il 2% dei pagamenti con carte e moneta elettronica, esse concentrano rispettivamente circa un quarto e un terzo delle frodi associate a tali strumenti.
- **Le frodi da manipolazione sono in aumento e si confermano la tipologia prevalente nelle operazioni con bonifico**, con un'incidenza del 72% in valore e del 58% in numero (da 58% e 51% nel semestre precedente).
- **Le transazioni con autenticazione forte del cliente (*Strong Customer Authentication, SCA*) e quelle che la normativa vigente ritiene comunque poco rischiose (cd. "in esenzione" dalla SCA) registrano tassi di frode meno elevati rispetto alle operazioni non soggette a SCA, soprattutto nella componente transfrontaliera.**
- **L'incidenza del valore delle perdite sostenute dal cliente è più elevata per i bonifici (92%) e per i prelievi da ATM (68%), rispetto ai pagamenti con carte (40%) e con moneta elettronica (40%).** La ripartizione degli oneri tra i soggetti coinvolti nel pagamento riflette le caratteristiche dei diversi strumenti di pagamento e la tipologia di frode. Al fine di colmare lo squilibrio che finora ha fatto ricadere sui clienti la maggior parte dei costi delle **frodi da manipolazione**, la nuova normativa europea PSD3/PSR introdurrà rimborsi obbligatori per vittime di frodi nei casi di impersonificazione, ovvero quando il frodatore si finge il PSP del cliente.

1. Le operazioni fraudolente per strumento di pagamento

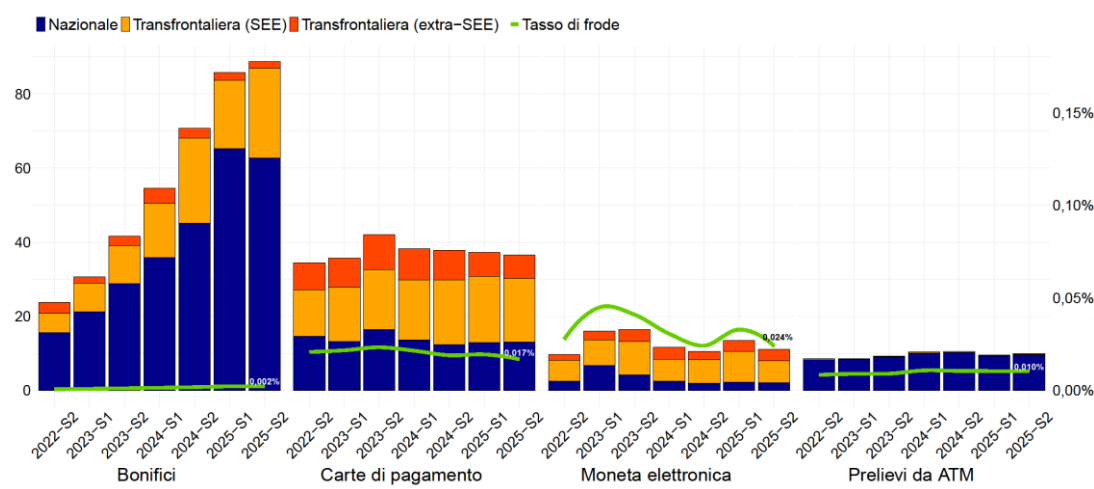
1.1 Le principali evidenze

Nel secondo semestre del 2025, il valore più elevato delle operazioni fraudolente disposte tramite PSP italiani ha continuato a riguardare il bonifico (Figura 1), per un ammontare pari a circa 88,7 milioni di euro, seguito da quello con carte di pagamento e con moneta elettronica emesse da PSP italiani, di importo pari, rispettivamente, a 36,5 e a 11,1 milioni di euro.

Figura 1. Livelli e tassi di frode delle operazioni fraudolente per strumento di pagamento e prospettiva geografica del PSP del beneficiario

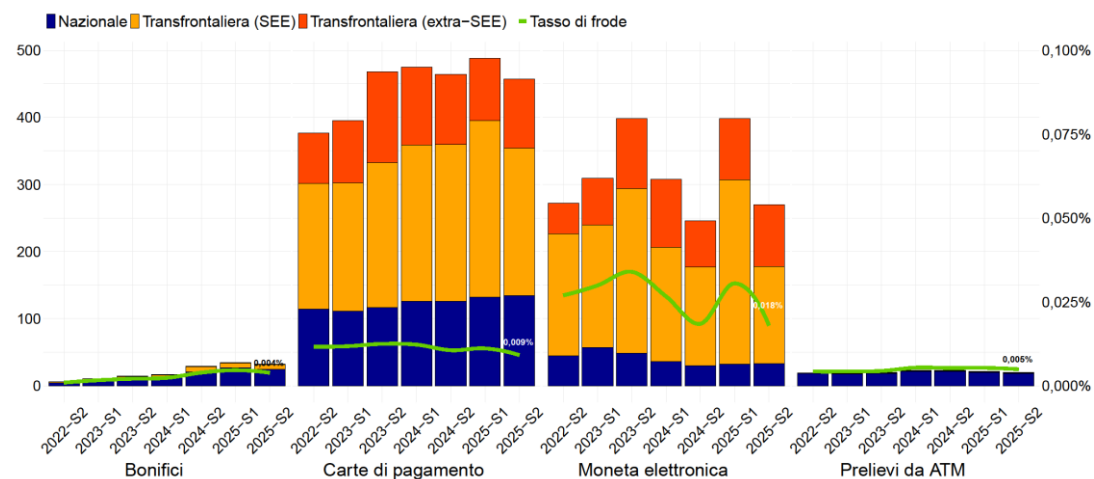
a) Valore delle operazioni fraudolente

(asse di sinistra: milioni di euro; asse di destra: in % del valore totale delle operazioni per strumento di pagamento)



b) Numero di operazioni fraudolente

(asse di sinistra: migliaia; asse di destra: in % del numero totale delle operazioni per strumento di pagamento)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: l'insieme dei bonifici non considera quelli allo sportello. Lo Spazio Economico Europeo (SEE) comprende i 27 Stati membri dell'Unione Europea (UE) e 3 Stati membri dell'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA), ovvero Islanda, Liechtenstein e Norvegia. Le operazioni effettuate con bonifico o con carta "a distanza" (internet, collegamenti telematici o telefonici) sono classificate come nazionali, transfrontaliere all'interno del SEE o transfrontaliere al di fuori del SEE (extra-SEE) a seconda della localizzazione del PSP del beneficiario. Le operazioni con carta "non a distanza" (pagamenti al punto vendita fisico e prelievi da ATM) invece sono classificate come nazionali quando sia il PSP del beneficiario che il punto vendita fisico o lo sportello automatico nel caso dei prelievi sono situati in Italia; sono classificate come transfrontaliere all'interno del SEE o come transfrontaliere al di fuori del SEE (extra-SEE) sia se il PSP del beneficiario è rispettivamente all'interno o al di fuori del SEE, sia se il PSP del beneficiario è nazionale ma il punto vendita fisico o lo sportello automatico sono rispettivamente situati in un altro Stato del SEE o al di fuori del SEE.

In termini di frequenza, il numero più elevato di operazioni fraudolente si osserva per le operazioni con **carte di pagamento**, che rappresentano lo strumento più utilizzato (circa il 65% del totale delle transazioni), seguite da quelle effettuate tramite moneta elettronica (prevalentemente carte prepagate). Il numero di bonifici fraudolenti disposti tramite PSP italiani è pari a 31.900; le operazioni fraudolente con carte di pagamento e moneta elettronica ammontano, rispettivamente, a 457.500 e 269.600, mentre i prelievi fraudolenti da ATM sono pari a 19.800.

Il valore e il numero di operazioni fraudolente riflettono i diversi casi d'uso e la diffusione degli strumenti di pagamento. I bonifici sono impiegati prevalentemente per pagamenti, anche di importo elevato, tra persone fisiche (P2P) e tra imprese (B2B). Le carte di pagamento e la moneta elettronica sono utilizzate soprattutto per l'acquisto di beni e servizi presso punti vendita fisici o virtuali (P2B), generando un numero elevato di transazioni ma di importo mediamente più contenuto.

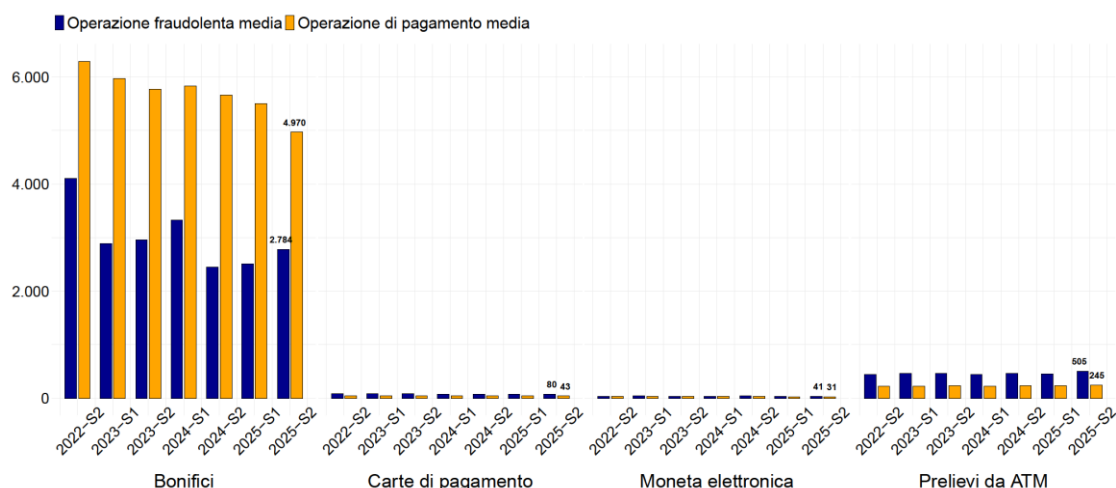
Il tasso di frode, misurato dal rapporto tra operazioni fraudolente e il totale delle operazioni di pagamento, è più elevato per la moneta elettronica e le carte di pagamento. Per i bonifici, il tasso di frode si mantiene stabile e su livelli molto contenuti (0,002% in valore e 0,004% in numero); per la moneta elettronica, esso si è ridotto in misura apprezzabile rispetto al semestre precedente, collocandosi allo 0,024% in valore (da 0,033%) e allo 0,018% in numero (da 0,031%). Anche l'incidenza delle operazioni fraudolente con carta mostra una flessione (0,017% in valore, da 0,019; 0,009% in numero, da 0,011). Per i prelievi da ATM i tassi di frode rimangono invece stabili e relativamente contenuti (0,010% in valore; 0,005% in numero).

L'importo medio delle operazioni fraudolente si conferma più elevato per i bonifici (Figura 2). Nel secondo semestre del 2025 esso si attesta a €2.784, importo significativamente superiore rispetto a quello delle carte di pagamento, della moneta elettronica e dei prelievi da ATM, che registrano valori medi, rispettivamente, pari a €80, €41 e €505.

Nel complesso, le evidenze continuano a indicare che il rischio di frode è più elevato nei pagamenti con carte e con moneta elettronica, ma la perdita potenziale, rappresentata dall'importo medio della frode, risulta significativamente più elevata nel caso dei bonifici.

Figura 2. Importo medio delle operazioni di pagamento e di quelle fraudolente per strumento di pagamento

(in euro)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: l'importo medio delle operazioni fraudolente per ciascuno strumento di pagamento è calcolato come rapporto tra il valore e il numero di operazioni fraudolente.

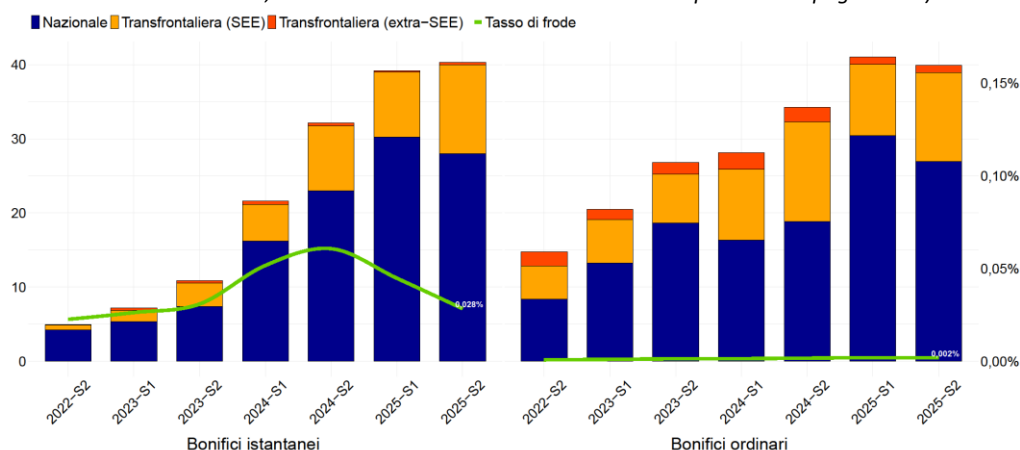
1.2 Focus - bonifici SEPA: istantanei vs. ordinari

Nel secondo semestre del 2025 il tasso di frode sui bonifici istantanei è rimasto sensibilmente superiore a quello sui bonifici ordinari (0,028% contro 0,002% calcolato sul valore delle operazioni), ma è in significativa riduzione rispetto al semestre precedente (-38%) e allo stesso periodo del 2024 (-53%). Evidenze analoghe emergono con riferimento al tasso di frode calcolato sul numero di operazioni: 0,012% per i bonifici istantanei (-40% dal semestre precedente e -57% rispetto allo stesso periodo del 2024) e 0,002% per quelli ordinari, pressoché stabile sia rispetto al semestre precedente sia su base annua. Alla riduzione della rischiosità dei bonifici istantanei ha presumibilmente contribuito il rafforzamento delle misure di prevenzione e di sensibilizzazione della clientela attuate dai PSP a fronte dell'*Instant Payment Regulation* (IPR); quest'ultima, tra le altre cose, ha introdotto l'obbligo per i PSP di adottare un servizio di verifica dell'IBAN del beneficiario al quale il pagatore intende inviare la transazione (cd. *Verification of Payee*, VOP), con l'obiettivo di accrescere la sicurezza dei pagamenti istantanei, che una volta effettuati non possono essere annullati.

Figura 3. Livelli e tassi di frode delle operazioni fraudolente: bonifici SEPA istantanei vs. bonifici SEPA ordinari per prospettiva geografica del PSP del beneficiario

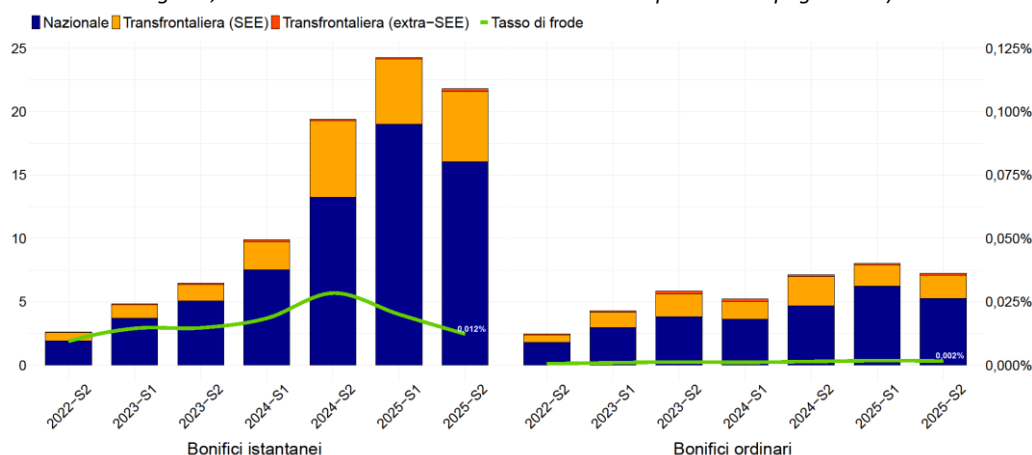
a) Valore delle operazioni fraudolente

(asse di sinistra: milioni di euro; asse di destra: in % del valore totale delle operazioni di pagamento)



b) Numero di operazioni fraudolente

(asse di sinistra: migliaia; asse di destra: in % del numero totale delle operazioni di pagamento)



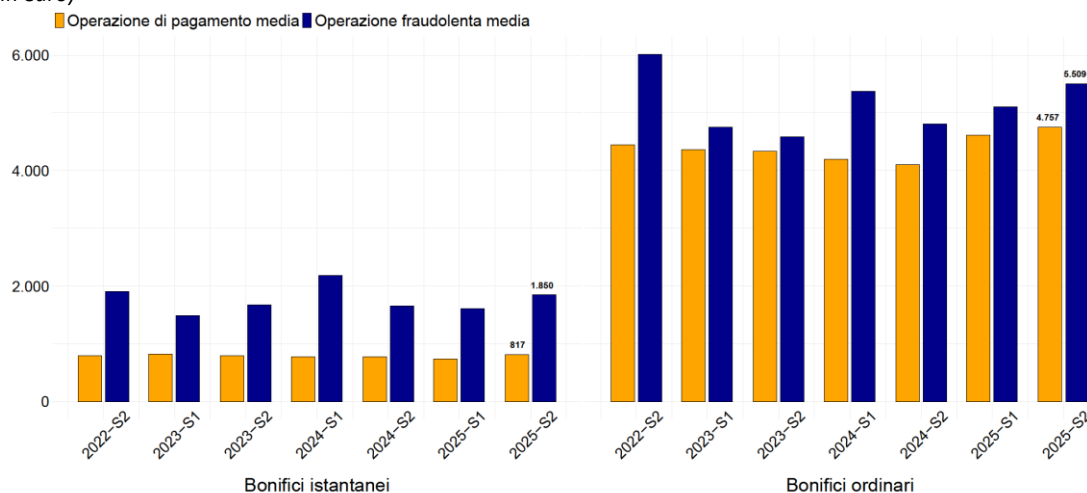
Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: l'insieme dei bonifici non considera quelli effettuati con modalità tradizionali, ovvero allo sportello. Lo Spazio Economico Europeo (SEE) comprende i 27 Stati membri dell'Unione Europea (UE) e 3 Stati membri dell'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA), ovvero Islanda, Liechtenstein e Norvegia. Le operazioni effettuate con bonifico sono classificate come nazionali, transfrontaliere all'interno del SEE o transfrontaliere al di fuori del SEE (extra-SEE) a seconda della localizzazione del PSP del beneficiario.

L'importo medio delle frodi nel periodo in esame risulta circa tre volte superiore per i bonifici SEPA ordinari (€5.509) rispetto a quelli istantanei (€1.850; Figura 4). Il fenomeno è coerente con il fatto che i bonifici ordinari sono più frequentemente utilizzati per trasferimenti di importo elevato (es. tra imprese per finalità commerciali), mentre quelli istantanei sono prevalenti nei pagamenti di importo contenuto.

Figura 4. Importo medio delle operazioni di pagamento e di quelle fraudolente per i bonifici SEPA ordinari e SEPA istantanei

(importi in euro)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: L'importo medio delle operazioni fraudolente per ciascuno strumento di pagamento è calcolato come rapporto tra il valore e il numero delle operazioni fraudolente.

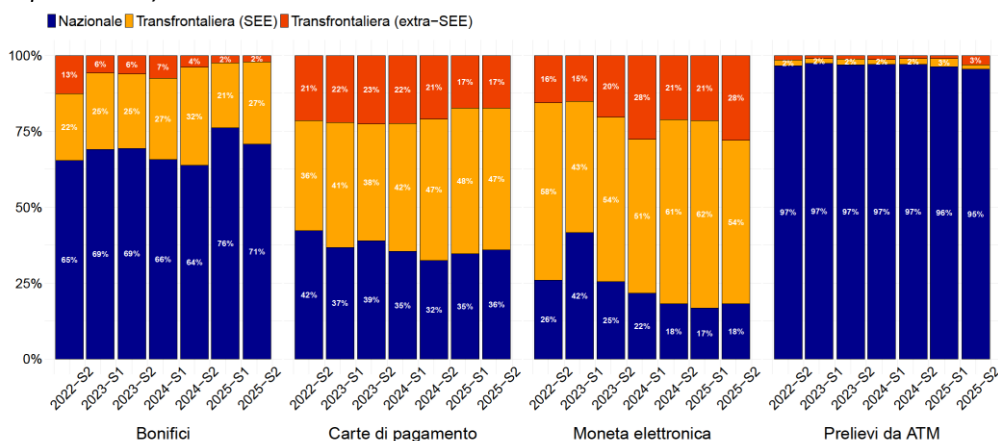
1.3 Prospettiva geografica delle operazioni fraudolente

Le operazioni transfrontaliere si confermano più rischiose di quelle nazionali, soprattutto nel caso di quelle con carte e moneta elettronica (Figura 5). Nel secondo semestre del 2025, per tali strumenti, l'incidenza in valore delle transazioni transfrontaliere sul totale di quelle fraudolente è stata rispettivamente pari al 64% e all'82%; se calcolata sul numero di operazioni fraudolente, essa è risultata pari, rispettivamente, al 71% e all'88%. Per i bonifici fraudolenti la quota delle operazioni transfrontaliere era pari al 29% in valore e al 24% in numero; per i prelievi ATM fraudolenti, essa era l'1% in valore e il 6% in numero.

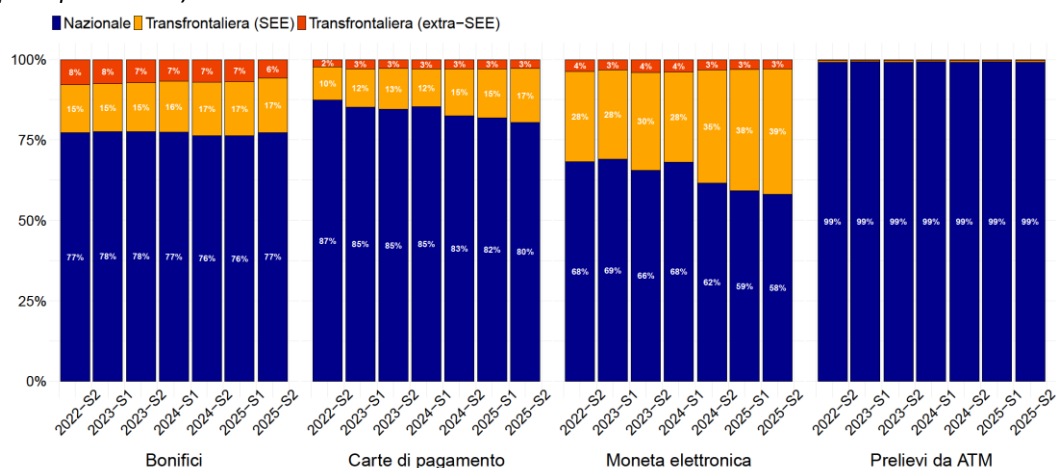
Figura 5. Operazioni fraudolente e di pagamento per strumento e prospettiva geografica del PSP del beneficiario

a. Valore delle operazioni fraudolente

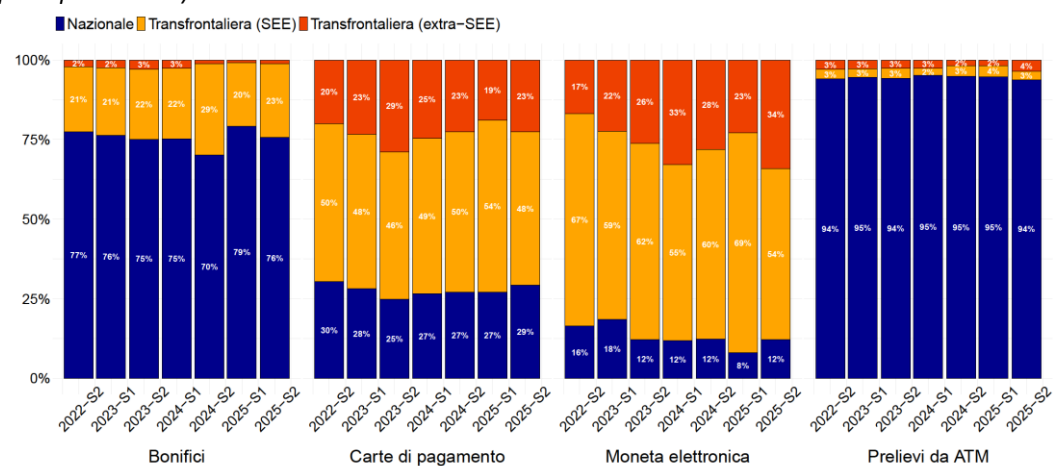
(quote percentuali)



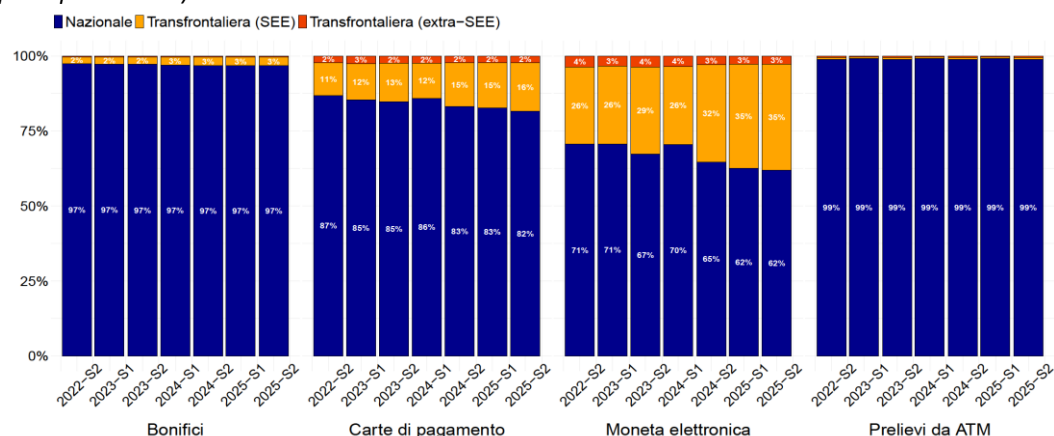
b. Valore delle operazioni di pagamento
(quote percentuali)



c. Numero di operazioni fraudolente
(quote percentuali)



d. Numero di operazioni di pagamento
(quote percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: L'insieme dei bonifici non considera quelli allo sportello. Lo Spazio Economico Europeo (SEE) comprende i 27 Stati membri dell'Unione Europea (UE) e 3 Stati membri dell'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA), ovvero Islanda, Liechtenstein e Norvegia. Le operazioni effettuate con bonifico o con carta "a distanza" (internet, collegamenti telematici o telefonici) sono classificate come nazionali, transfrontaliere all'interno del SEE o transfrontaliere al di fuori del SEE (extra-SEE) a seconda della localizzazione del PSP del beneficiario. Le operazioni con carta "non a distanza" (pagamenti al punto vendita fisico e prelievi da ATM) invece sono classificate come nazionali quando sia il PSP del beneficiario che il punto vendita fisico o lo sportello automatico nel caso dei prelievi sono situati in Italia; sono classificate come transfrontaliere all'interno del SEE o come transfrontaliere al di fuori del SEE (extra-SEE) sia se il PSP del beneficiario è rispettivamente all'interno o al di fuori del SEE, sia se il PSP del beneficiario è nazionale ma il punto vendita fisico o lo sportello automatico sono rispettivamente situati in un altro Stato del SEE o al di fuori del SEE.

1.4 Le operazioni fraudolente per canale di utilizzo degli strumenti di pagamento

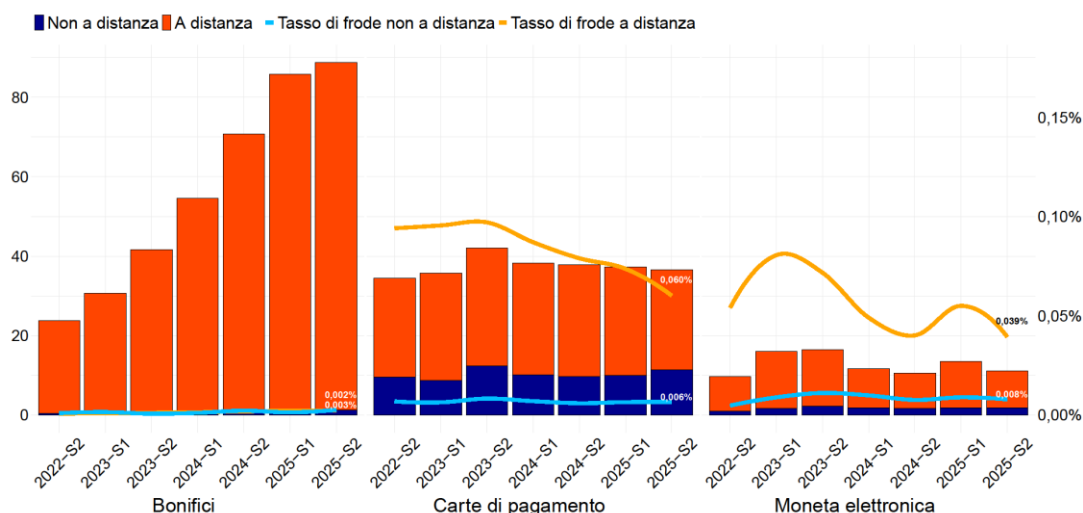
I tassi di frode sulle operazioni di pagamento “a distanza” si confermano ben più elevati rispetto a quelli sulle operazioni “non a distanza”, ma sono in progressiva riduzione nel caso delle transazioni con carte di pagamento e moneta elettronica (Figura 6).

Nel secondo semestre del 2025, il tasso di frode sulle operazioni “a distanza” (ad esempio, sui siti e-commerce) con carte di pagamento è sceso a 0,060% in valore (da 0,074% del semestre precedente) e a 0,047% in numero (da 0,059%); quello della moneta elettronica è tornato a ridursi (0,039% in valore, da 0,054%; 0,042% in numero, da 0,072%). Per entrambi gli strumenti, l'incidenza delle frodi nelle operazioni “non a distanza” (ovvero presso punti vendita fisici) è invece rimasta stabile sia in valore (0,006% e 0,008%, rispettivamente) sia in numero (0,003% e 0,002%). Con riferimento al complesso dei bonifici, per la maggior parte effettuati da remoto, la rischiosità delle operazioni a distanza si mantiene molto contenuta.

Figura 6. Livelli e tassi di frode per strumento di pagamento e canale di utilizzo “a distanza” vs. “non a distanza”

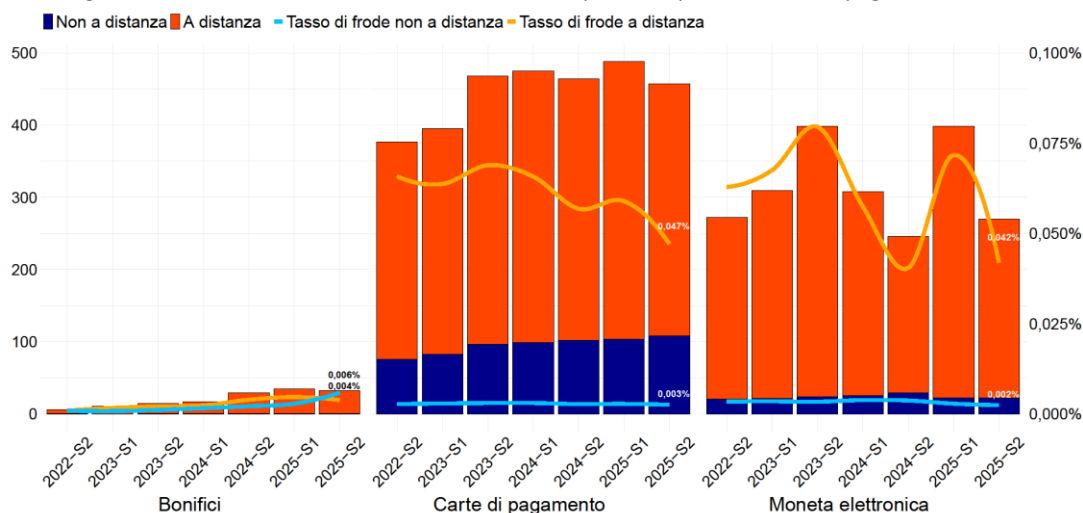
a) Valore delle operazioni fraudolente

(asse di sinistra: milioni di euro; asse di destra: in % del valore totale delle operazioni per strumento di pagamento e canale di utilizzo)



b) Numero di operazioni fraudolente

(asse di sinistra: migliaia; asse di destra: in % del numero totale delle operazioni per strumento di pagamento e canale di utilizzo)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: l'insieme dei bonifici non considera quelli effettuati con modalità tradizionali, ovvero allo sportello.

2. Le principali tipologie di frode

Le Linee Guida dell'EBA sul *fraud reporting* ai sensi della PSD2 individuano tre principali categorie di frode:

1. **Emissione di un ordine di pagamento da parte di un frodatore:** tipologia di frode senza il consenso del legittimo titolare, in cui il frodatore effettua il pagamento a seguito di appropriazione indebita dello strumento stesso o di informazioni e dati confidenziali quali numeri di carta di credito, PIN e credenziali d'accesso (username, password) ai conti bancari on line.
2. **Modifica di un ordine di pagamento da parte del frodatore:** tipologia di frode senza il consenso del legittimo titolare, in cui il frodatore intercetta e modifica un ordine di pagamento legittimo durante la comunicazione elettronica tra il dispositivo dell'utente pagatore e il PSP (es. tramite malware o attacchi informatici), oppure interviene direttamente nel sistema del PSP prima che l'ordine sia autorizzato e liquidato.
3. **Manipolazione del pagatore:** tipologia di frode con il consenso del legittimo titolare, il quale, in buona fede, viene indotto dal frodatore a impartire un'istruzione di pagamento al proprio PSP a favore di un conto fraudolento. La manipolazione avviene soprattutto tramite tecniche di social engineering (*phishing, vishing, spoofing*), che imitano il comportamento di persone fidate (familiari, dipendenti del PSP, ecc.).

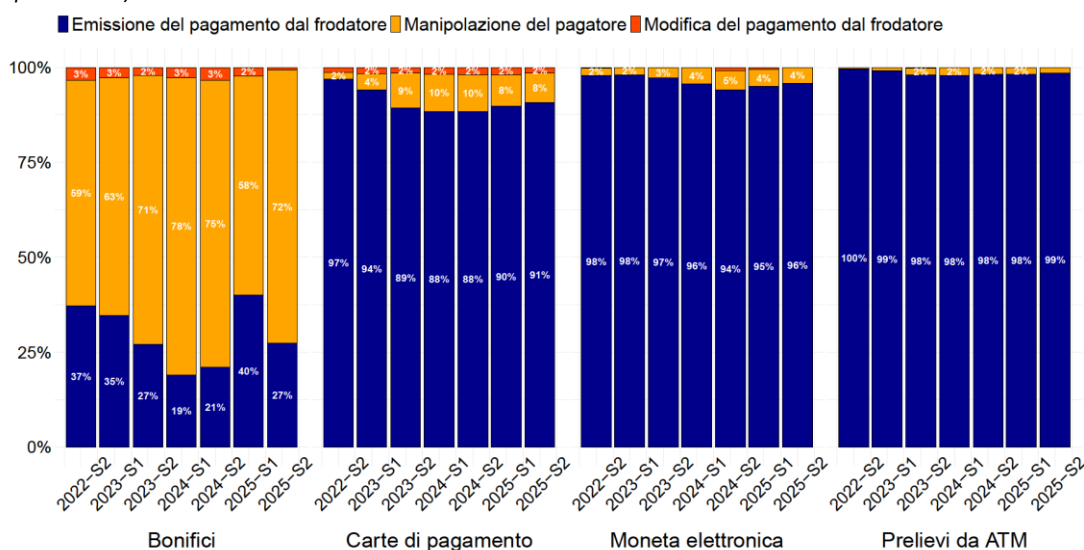
Queste categorie possono essere raggruppate in due macro-tipologie di frode, a seconda che il pagamento fraudolento avvenga con il consenso del legittimo titolare che è indotto a effettuarlo ("**manipolazione del pagatore**") o senza il suo consenso (cd. operazioni "**non autorizzate**" o "**disconosciute**"), tramite l'emissione o la modifica di un ordine di pagamento da parte del frodatore.

I bonifici sono lo strumento di pagamento più esposto alle frodi da manipolazione del pagatore. Al contrario, per le carte di pagamento e la moneta elettronica la quota delle frodi da manipolazione risulta contenuta (Figura 7). Nel secondo semestre del 2025 le frodi da manipolazione rappresentano il 72% del valore e il 58% del numero complessivo dei bonifici fraudolenti, in aumento rispetto al semestre precedente (erano 58% e 51%, rispettivamente) mentre per gli strumenti con carta, tale incidenza si mantiene stabile e al di sotto del 10%.

Figura 7. Operazioni fraudolente per tipologia di frode

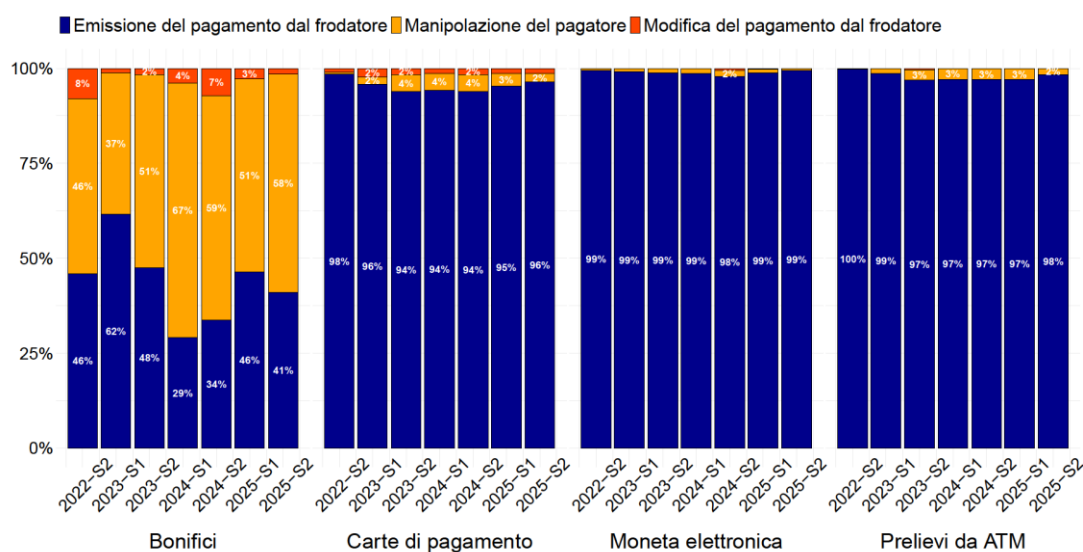
a) Valore delle operazioni fraudolente

(quote percentuali)



b) Numero di operazioni fraudolente

(quote percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: l'insieme dei bonifici non considera quelli effettuati con modalità tradizionali, ovvero allo sportello.

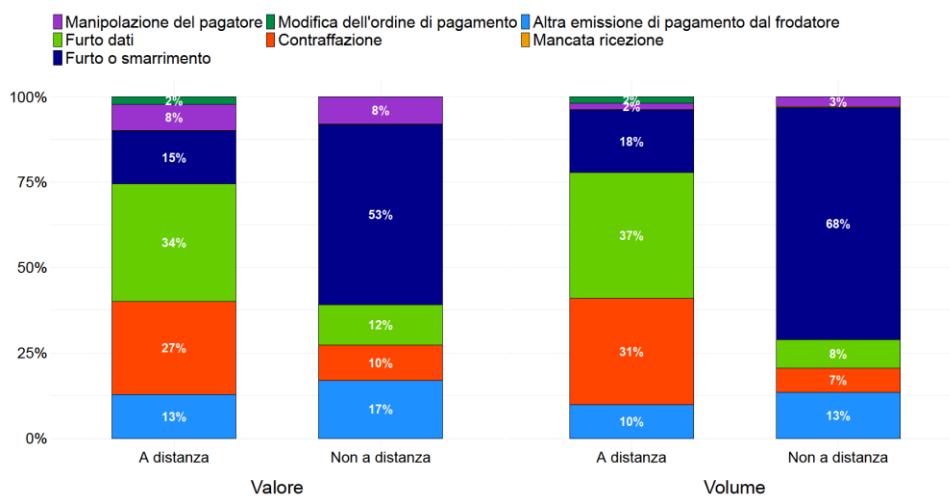
2.1 Le tipologie di frode per canale di pagamento

La tipologia di frode incide diversamente sugli strumenti di pagamento a seconda del canale utilizzato (Figura 8).

Nelle operazioni con carte di pagamento “non a distanza” la maggior parte delle frodi riguarda i casi di “furto o smarrimento” (53% in valore e 68% nel numero); nelle operazioni “a distanza”, le frodi più rilevanti sono quelle per “furto dati” (34% in valore e 37% in numero) e per “contraffazione” (es. clonazione della carta; 27% in valore e 31% in numero).

Figura 8. Valore e numero delle operazioni fraudolente con carte di pagamento per canale di utilizzo e tipologia di frode nel secondo semestre del 2025

(quote percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

3. Il ruolo dell'autenticazione forte del cliente

In questa sezione viene confrontato il tasso di frode delle operazioni soggette ad autenticazione forte del cliente (*Strong Customer Authentication, SCA*)³, di quelle esenti dalla SCA (in quanto considerate poco rischiose dalla normativa vigente⁴) e di quelle non soggette alla SCA (ad esempio le cd. *Merchant Initiated Transaction, MIT*)⁵.

3.1 Utilizzo della SCA nei pagamenti elettronici

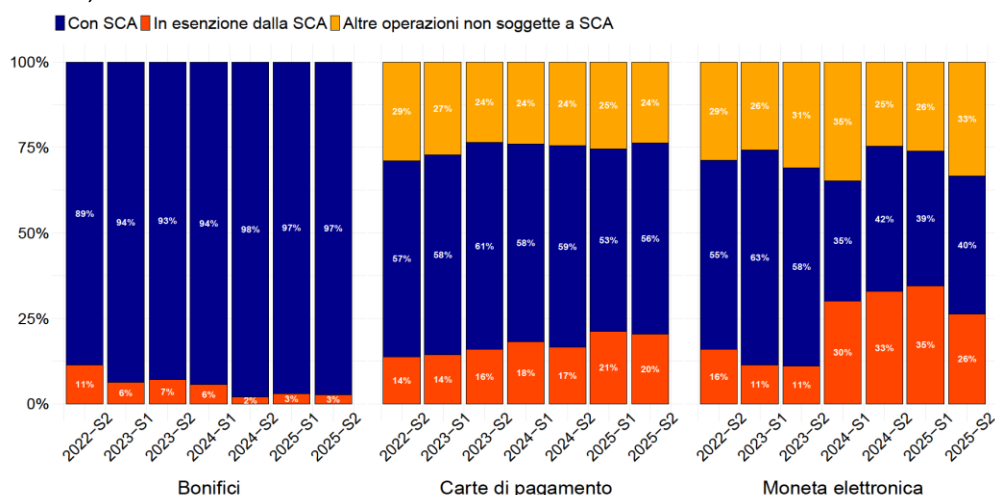
La maggior parte dei pagamenti elettronici avviene con autenticazione forte del cliente o in esenzione dalla SCA. Le operazioni non soggette a SCA sono maggiormente rischiose (Figura 9).

Nel secondo semestre del 2025, i pagamenti con carte e moneta elettronica non soggette a SCA rappresentavano una quota contenuta delle transazioni complessive (rispettivamente 8% e 12% in valore, 10% e 13% in numero), mentre la loro incidenza sulle operazioni fraudolente era maggiormente rilevante (rispettivamente 24% e 33% in valore; 27% e 41% in numero). Nel complesso, queste evidenze suggeriscono che l'utilizzo della SCA e le esenzioni da quest'ultima – individuate dalla normativa vigente – comportano una minore rischiosezza dei pagamenti elettronici.

Figura 9. Operazioni fraudolente e di pagamento per strumento e tecnologia di autenticazione

a) Valore delle operazioni fraudolente

(quote percentuali)

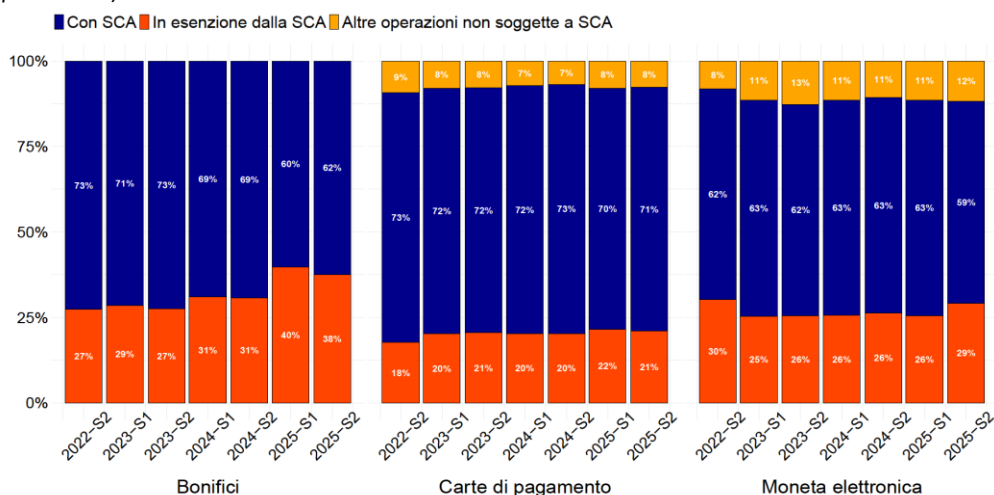


³ La SCA è la principale misura di sicurezza prevista dalla PSD2 e consiste in una procedura per convalidare l'identificazione dell'utente pagatore basata sull'uso di due o più elementi di autenticazione (cd. "autenticazione a due fattori"), appartenenti ad almeno due categorie tra le seguenti: a) conoscenza (qualcosa che solo l'utente conosce, come ad esempio la password o un PIN); b) possesso (qualcosa che solo l'utente possiede, come un *token*/chiavetta o uno *smartphone*); c) ineranza (qualcosa che caratterizza l'utente, come ad esempio l'impronta digitale o il riconoscimento facciale). Queste credenziali di autenticazione devono essere indipendenti tra loro, in modo che un'eventuale violazione di uno di essi non comprometta l'affidabilità degli altri.

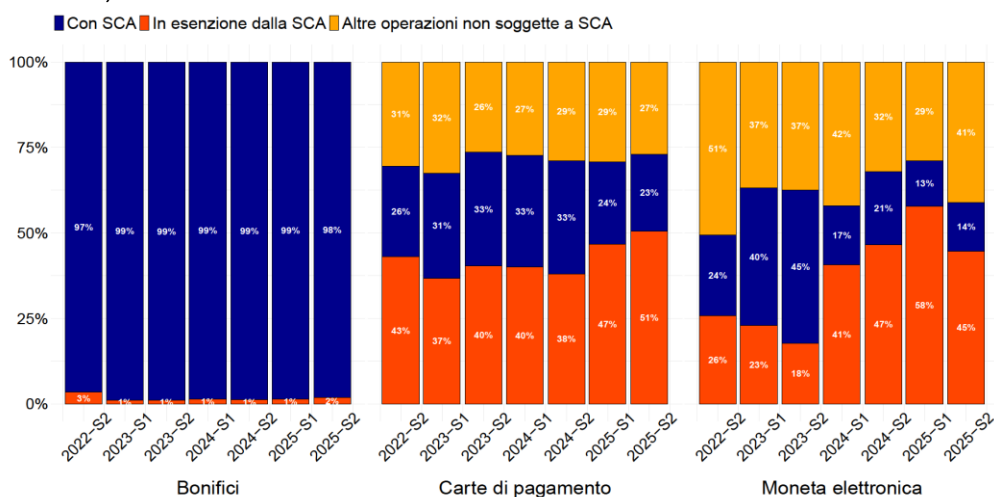
⁴ Cfr. il Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione Europea che integra la PSD2, in relazione alle norme tecniche per l'autenticazione forte del cliente.

⁵ Le MIT sono operazioni di pagamento avviate dall'esercente o dal fornitore di servizi, previo accordo con il cliente pagatore ma senza l'azione diretta o l'autorizzazione attiva di quest'ultimo al momento della transazione; esse possono essere eseguite con modalità ricorrente ma il loro importo non è noto a priori, come ad esempio nel caso di pagamenti a fronte di "servizi di car o *bike sharing*" o di "pubblica utilità" (utenze telefoniche).

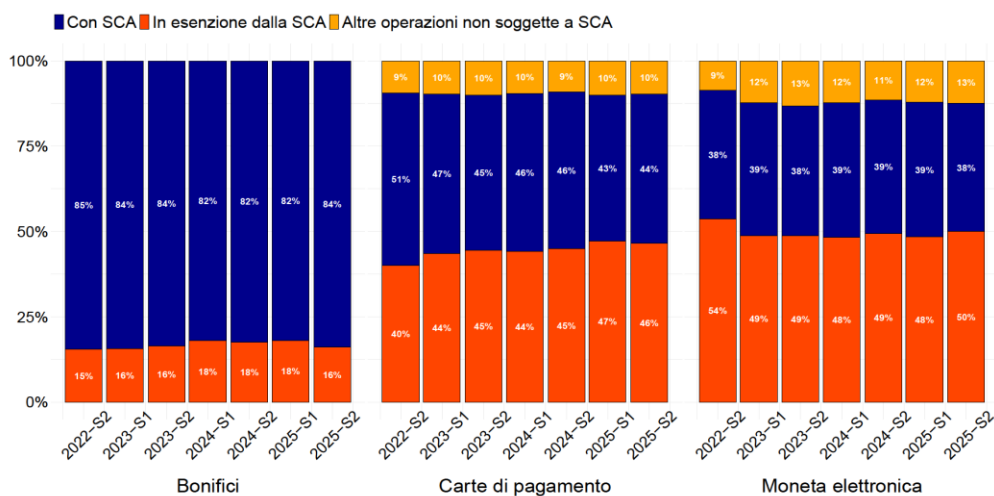
b) Valore delle operazioni di pagamento
(quote percentuali)



c) Numero di operazioni fraudolente
(quote percentuali)



d) Numero di operazioni di pagamento
(quote percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

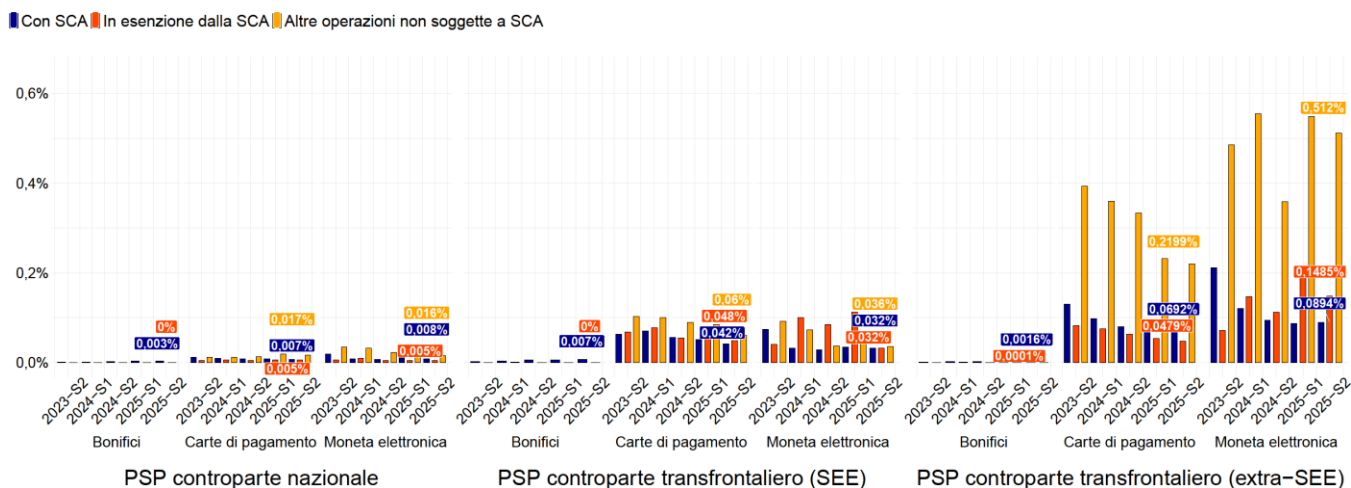
Note: l'insieme dei bonifici non considera quelli effettuati con modalità tradizionali, ovvero allo sportello.

3.2 Sicurezza nelle operazioni con e senza SCA

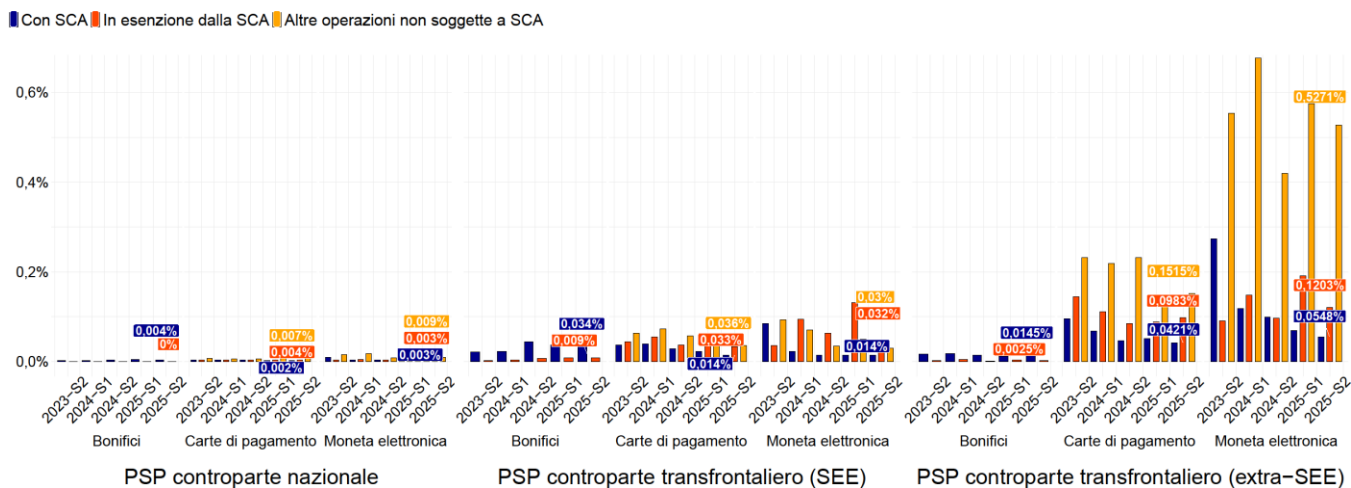
I tassi di frode delle operazioni con SCA risultano inferiori a quelli delle operazioni non soggette a SCA soprattutto nel caso delle transazioni transfrontaliere extra-SEE con moneta elettronica (Figura 10).

Figura 10. Tassi di frode per strumento di pagamento, tecnologia di autenticazione e prospettiva geografica del PSP del beneficiario

a) Valore delle operazioni (punti percentuali)



b) Numero di operazioni (punti percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: l'insieme dei bonifici non considera quelli effettuati con modalità tradizionali, ovvero allo sportello.

3.3 Utilizzo delle esenzioni dalla SCA

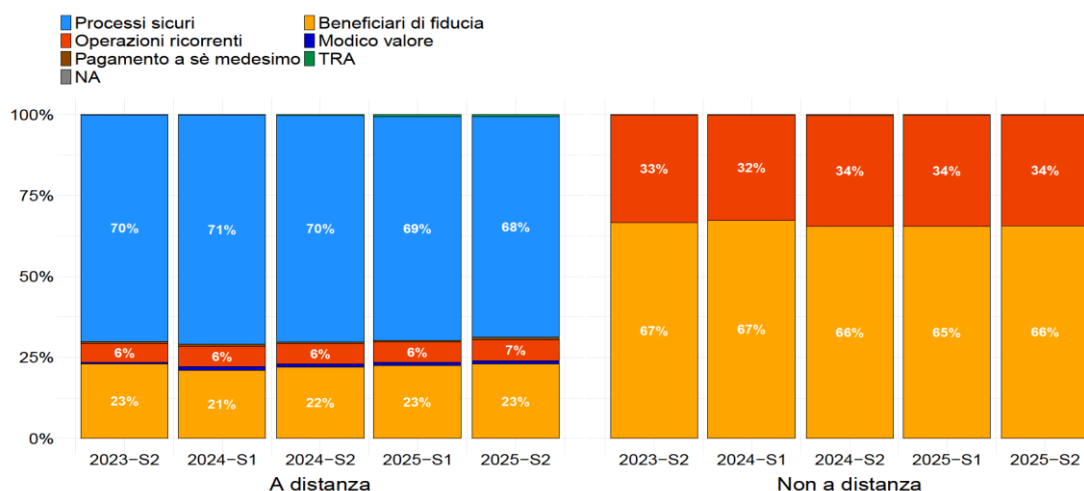
Le esenzioni dalla SCA sono state introdotte dalla normativa per garantire un equilibrato *trade-off* tra livello di sicurezza e facilità d'uso dello strumento di pagamento. Esse sono definite sulla base di diversi fattori, quali il livello di rischio, l'importo e la frequenza delle transazioni, nonché il canale di utilizzo degli strumenti; le casistiche considerate sono le seguenti:

- Transazioni di **“modico valore”**, sia a distanza sia non a distanza, fino a un certo numero massimo di operazioni consecutive effettuate senza autenticazione forte del cliente.
- “Terminali incustoditi per le tariffe di trasporto e di parcheggio”**, ovvero le operazioni in cui la SCA non risulta facilmente applicabile per motivi operativi (ad esempio, per evitare code o potenziali incidenti presso caselli o altri rischi per la sicurezza).
- “Beneficiari di fiducia”** e **“operazioni ricorrenti”**, ovvero operazioni effettuate periodicamente dopo un'iniziale autenticazione forte del cliente: nel primo caso il beneficiario appartiene a una lista di persone di fiducia precedentemente creata dal pagatore; nel secondo, il pagamento si ripete a favore dello stesso beneficiario con parametri invariati (ad esempio, registrazione presso una piattaforma online per acquisti o abbonamenti periodici).
- “Processi e protocolli di pagamento sicuri per le imprese”**, ovvero pagamenti tra persone giuridiche tramite canali dedicati che garantiscono livelli di sicurezza equivalenti a quelli della SCA.
- Operazioni a distanza valutate a basso rischio sulla base di **“transaction risk analysis”** (TRA), ovvero analisi in tempo reale di dati sul comportamento del cliente e sulle caratteristiche del pagamento.
- “Pagamenti a sé medesimo”**, ossia bonifici in cui il pagatore e il beneficiario coincidono (stessa persona fisica o giuridica) e i conti di pagamento sono detenuti presso lo stesso PSP.

Le tipologie di esenzione dalla SCA si utilizzano in misura diversa a seconda dello strumento e del canale di pagamento. Nel caso dei bonifici, nel periodo in esame le esenzioni più frequenti nelle operazioni **“a distanza”** riguardano i **“processi e protocolli sicuri per le imprese”** (68%) e i **“beneficiari di fiducia”** (23%) (Figura 11), mentre nelle operazioni **“non a distanza”** (ovvero effettuate presso gli ATM) prevalgono le esenzioni relative ai **“beneficiari di fiducia”** (66%) e alle **“operazioni ricorrenti”** (34%).

Figura 11. Composizione del numero di bonifici in esenzione dalla SCA

(quote percentuali)

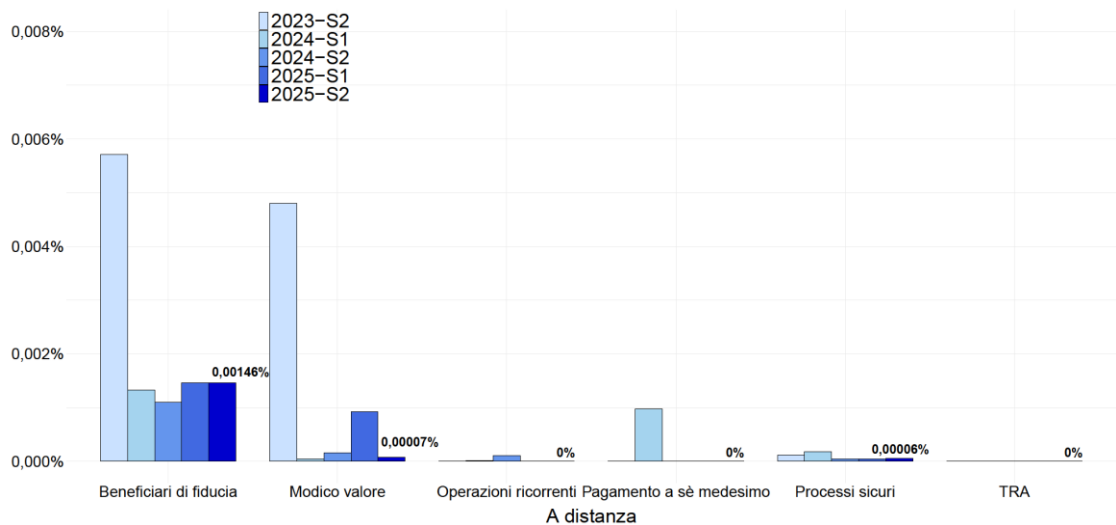


Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: l'insieme dei bonifici non considera quelli effettuati con modalità tradizionali, ovvero allo sportello.

Per le “operazioni a distanza”, i tassi di frode più elevati per i bonifici effettuati in esenzione dalla SCA si osservano per i pagamenti verso “beneficiari di fiducia” (Figura 12).

Figura 12. Tassi di frode sul valore dei bonifici in esenzione dalla SCA nelle operazioni “a distanza”
(punti percentuali)

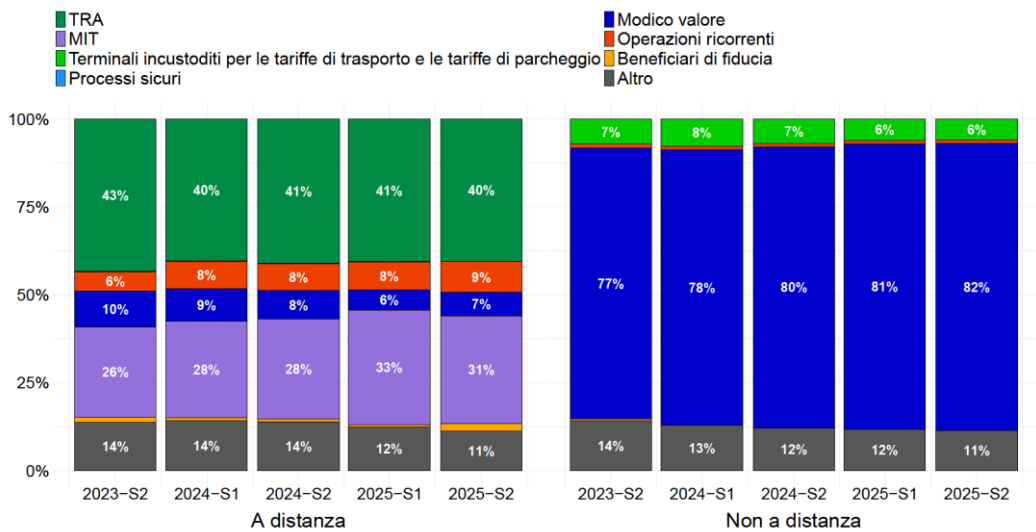


Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Nel caso delle carte di pagamento e della moneta elettronica, la tipologia di esenzione dalla SCA più frequente nelle operazioni “non a distanza” è stata quella per “modico valore” (82% e 93% rispettivamente), mentre nelle operazioni “a distanza” ha prevalso l’esenzione associata alla *Transaction Risk Analysis* (40% per le carte e 39% per la moneta elettronica) (Figure 13 e 14). Si è rilevata, inoltre, una quota significativa di operazioni non soggette alla SCA (cd. MIT) nelle operazioni “a distanza” con carte di pagamento (31%) e con moneta elettronica (23%).

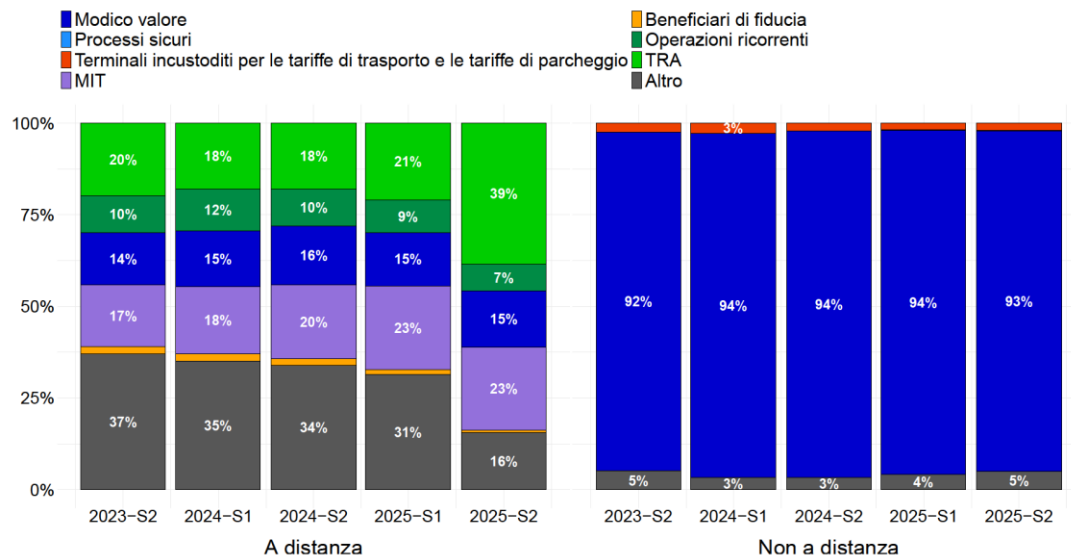
I tassi di frode sulle operazioni di “modico valore” effettuate “non a distanza” con carte di pagamento o con moneta elettronica sono risultate estremamente basse (0,004%). Nel caso delle operazioni esenti dalla SCA in base alla TRA, i tassi di frode sono rimasti stabili per le operazioni con carte di pagamento mentre sono diminuiti per quelle con moneta elettronica (Figure 15 e 16).

Figura 13. Composizione del numero di operazioni con carte di pagamento senza SCA
(quote percentuali)



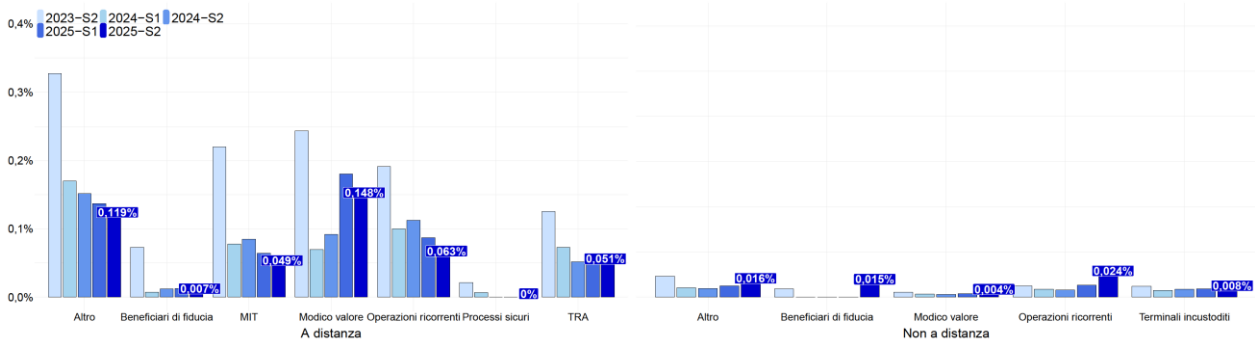
Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Figura 14. Composizione del numero di operazioni con moneta elettronica senza SCA
(quote percentuali)



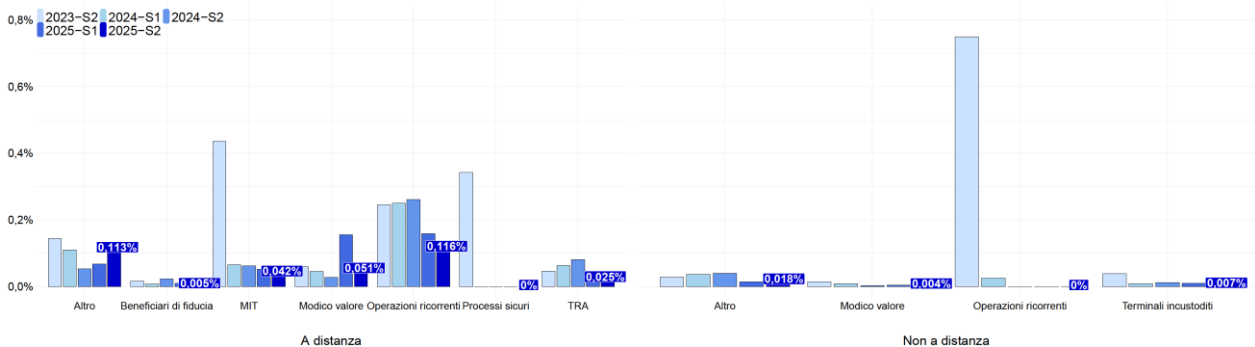
Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Figura 15. Tassi di frode sul valore delle operazioni con carte senza SCA per canale di utilizzo e tipologia di esenzione o esclusione
(punti percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Figura 16. Tassi di frode sul valore delle operazioni con moneta elettronica senza SCA per canale di utilizzo e tipologia di esenzione o esclusione
(punti percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

4. Le perdite da frode per portatore di responsabilità

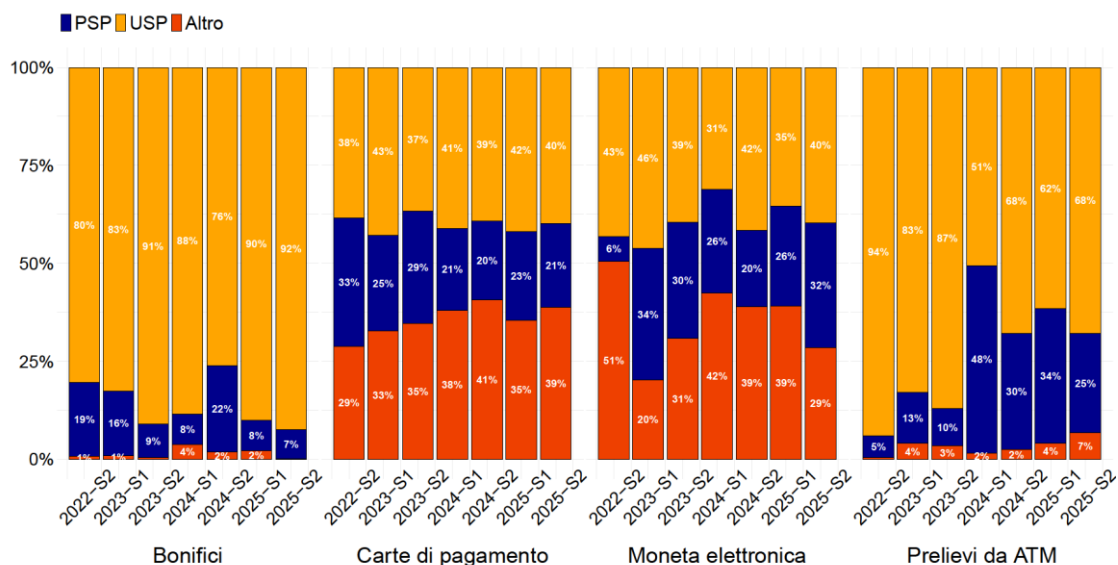
Le informazioni disponibili sulle frodi permettono di analizzare anche la ripartizione del valore delle perdite tra i soggetti coinvolti nell'operazione di pagamento, distinguendo tra: importi a carico del PSP del cliente ordinante, dell'utente del servizio di pagamento (USP) o di altri intermediari (quali il PSP del beneficiario).

La maggior parte del valore delle perdite è sostenuta dagli utenti nel caso dei bonifici e dei prelievi da ATM, mentre grava principalmente sui PSP – dell'ordinante o del beneficiario – nel caso delle carte di pagamento e della moneta elettronica (Figura 17). La quota delle perdite a carico dell'utente è stabile rispetto al periodo precedente; in particolare essa risulta pari al 92% per i bonifici, al 40% per le carte di pagamento e la moneta elettronica e al 68% per i prelievi da ATM.

La ripartizione degli oneri tra i soggetti coinvolti nel pagamento riflette sia le caratteristiche dello strumento utilizzato sia la tipologia di frode prevalente. Nel caso dei bonifici, in cui è più frequente la frode per "manipolazione del pagatore" e il pagamento è effettuato interamente dall'utente con regolare inserimento della SCA, può venir meno la responsabilità del PSP e, pertanto, le perdite sono prevalentemente sostenute dal cliente (cfr. paragrafo 2 "Le principali tipologie di frode").

Figura 17. Composizione delle perdite per strumento di pagamento e portatore di responsabilità

(quote percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati di matrice dei conti forniti dai PSP italiani.

Note: l'insieme dei bonifici considera anche i bonifici allo sportello, in quanto non è possibile scorporare la ripartizione delle perdite per canale di utilizzo del bonifico.